



CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO

Anbi Veneto
mercoledì, 04 giugno 2025

Anbi Veneto

mercoledì, 04 giugno 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

04/06/2025	La Tribuna di Treviso Pagina 26	<i>ENZO FAVERO</i>	3
<hr/>			
04/06/2025	La Tribuna di Treviso Pagina 25	<i>DIANA TAMANTINI</i>	5
<hr/>			
03/06/2025	Oggi Treviso		7
<hr/>			
04/06/2025	La Voce di Rovigo Pagina 34		8
<hr/>			
04/06/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 32		9
<hr/>			
04/06/2025	Il Mattino di Padova Pagina 42	<i>GIANNI BIASETTO</i>	10
<hr/>			
06/02/2025	RaiNews		11
<hr/>			
06/01/2025	RaiNews		12
<hr/>			
28/05/2025	RaiNews		13
<hr/>			

Scenario acqua, ambiente e fiumi

04/06/2025	Corriere del Veneto (ed. Verona) Pagina 8	<i>Matteo Sorio</i>	14
<hr/>			
04/06/2025	Il Gazzettino Pagina 38		16
<hr/>			

La Tribuna di Treviso Anbi e Consorzi di Bonifica

cornuda

Pronta la stazione anti siccità per irrigare seicento ettari

Terzo lotto del piano da 20 milioni per risparmiare acqua e sostituire le canalette La centrale permetterà di prelevare dal Piave 2,2 metri cubi al secondo in meno

ENZO FAVERO

Enzo Favero / CORNUDA Seicento ettari, a produzione prettamente vinicola, distribuiti a Crocetta e Montebelluna e in parte anche a Cornuda e Pederobba, sono ora irrigati col sistema a pressione anziché a scorrimento grazie alla stazione di pompaggio che il **Consorzio di bonifica Piave** ha realizzato in località Croce del Gallo a Cornuda. È il terzo dei tre lotti finanziati con 20 milioni di euro per trasformare l'irrigazione di oltre 2.400 ettari da scorrimento a pressione con la posa di 270 chilometri di tubazioni e un risparmio di 2,2 metri cubi al secondo della quantità d'acqua da prelevare dal **Piave**.

I tre lotti Il primo lotto aveva interessato soprattutto Istrana, una parte di Paese e una di Quinto per una superficie di duemila ettari, il secondo lotto ha inciso sui terreni agricoli di Nervesa e Arcade. Ora arriva l'ultima parte nella zona ovest del Montello dove le vecchie antiestetiche canalette sono state sostituite da tubazioni sotterranee. A differenza degli altri due interventi, quello eseguito a Crocetta utilizza una centralina completamente nuova, predisposta per accogliere i sistemi di pompaggio necessari per l'area che resta ancora da trasformare nella parte a ovest del Montello.

Il primo lotto infatti usufruisce della gravità per mantenere in pressione le condutture, trovandosi il pescaggio dell'acqua tra Montebelluna e Trevignano, dal canale Padernello, e i campi da irrigare a otto chilometri di distanza con un dislivello di cinquanta metri. Il secondo lotto ha comportato invece un potenziamento della centralina di pompaggio già esistente a Nervesa.

I ritardi nel cantiere I lavori avrebbero dovuto concludersi ancora nel 2023 ma la pandemia prima, la guerra russo-ucraina dopo, hanno rallentato i lavori ed aumentato i costi, tanti che sono stati necessari sei milioni di euro in più rispetto a quanto inizialmente previsto, ma oggi l'operazione è stata completata e aggiunge altri ettari di terreno che si possono irrigare a pressione risparmiando consumo di acqua in un periodo in cui cambiamenti climatici e scelte politiche generano incertezze sull'approvvigionamento. Il **Consorzio di bonifica Piave** gestisce una area di 50 mila ettari tra **Piave** e Sile che ha bisogno di essere irrigata perché si trova in zona di alta pianura, con terreno permeabile. Oggi ha trasformato l'irrigazione di metà di questa area con le tubazioni a pressione, rimane però ancora l'altra metà che viene irrigata a scorrimento che richiede molto più consumo di acqua e quindi proseguirà la trasformazione irrigua man mano che saranno messe a disposizione le ingenti risorse necessarie.

L'inaugurazione E domani mattina taglio del nastro per la centralina realizzata a Crocetta per alimentare



La Tribuna di Treviso

Anbi e Consorzi di Bonifica

le tubazioni a pressione che portano acqua in 600 ettari. Ospiti del presidente del **Consorzio di bonifica Piave**, Amedeo Gerolimetto, ci saranno i sindaci dell'area consorziale, il presidente della Provincia, i presidenti dell'**Anbi** veneto e dell'**Anbi** nazionale, la segretaria generale dell'Autorità di bacino distretto Alpi orientali Marina Colaizzi, l'assessore all'agricoltura della Regione Federico Caner, il presidente della commissione agricoltura del Senato Luca De Carlo. - La centrale di Croce del Gallo a Cornuda Nei lavori il **Consorzio** ha posizionato 270 chilometri di nuove tubazioni.

La Tribuna di Treviso Anbi e Consorzi di Bonifica

la presentazione del libro di Cecchetto

Quattro bacini di laminazione Per Muson e Avenale 7 milioni

Il Consorzio di bonifica punta ad avere il piano pronto entro la fine dell'estate Concluso il progetto per lo scarico del Muson. Obiettivo: fermare gli allagamenti

DIANA TAMANTINI

Diana Tamantini / CASTELFRANCO Mezzo milione di metri cubi da recuperare a monte di Castelfranco per salvare la città: questo lo scopo dei quattro bacini di laminazione (in corso di progettazione) e dello scarico sul Muson (progetto già pronto), con previsione di definizione entro l'estate ed un costo nell'ordine dei 7 milioni. Dopo le alluvioni dell'anno scorso, le ultime in linea di tempo ma non le prime per la città del Giorgione, è stato fornito un aggiornamento in occasione della presentazione del volume "Castelfranco Veneto nodo idrico. Indagine sull'idrografia urbana tra passato e contemporaneità": un racconto storico che illustra la mappa idrica della città e come è cambiata nel corso del tempo, arrivando alla situazione attuale dell'Avenale, che ha provocato gli allagamenti del 2024. Testi di Giacinto Cecchetto, che ha aperto la sequenza di interventi, con fotografie di Luca Antonello e mappe di Claudio Mistura, architetto paesaggista, nel corso dell'evento sono intervenuti anche Luca Pozzobon, responsabile settore tecnico del Comune, più Daniele Mirolo ed Eros Borsato, del **Consorzio di Bonifica Piave**.



Il **Consorzio di bonifica Piave** ha completato e porterà in approvazione a breve uno studio idraulico generale di tutto il bacino dell'Avenale, che prevede anche una serie di interventi per aumentare le capacità di invaso rispetto a quella che è la situazione attuale. «Ad oggi prevede un volume di circa un milione di metri cubi.

Prevediamo che, con il nuovo sistema di interventi, questo volume venga incrementato di circa un altro mezzo milione di metri cubi» ha spiegato Daniele Mirolo, responsabile dell'area progetti del **Consorzio Piave**. «Con l'aggiunta necessaria di portare in scarico parte delle acque dell'Avenale e dei suoi affluenti, secondari ma importanti in caso di precipitazioni significative, direttamente nel Muson prima di Castelfranco. Le aree individuate sono le casse di Castello di Godego, Riese, e di Castelfranco: tre bacini in mezzo ai campi, a nord della circoscrizione».

Il quarto bacino prevede aree da espropriare, quindi ci sarà un processo più lungo, in base anche ai finanziamenti: il costo provvisorio previsto è attorno ai 7 milioni.

Un progetto, quello dello scarico sul Muson, è pronto e si attendono solo gli ultimi pareri, da parte ad esempio di Veneto Strade, mentre c'è già un dialogo in corso col Genio Civile, con cui valutare le modalità di realizzazione. «Per i quattro bacini siamo in corso di progettazione, ci vuole più tempo per svilupparli: procederemo a coppie, l'ipotesi è di arrivare almeno a tre progetti più definiti entro fine estate».

La Tribuna di Treviso

Anbi e Consorzi di Bonifica

Il volume presentato da Cecchetto nasce la sera del 4 agosto 2024 quando con l'Osservatorio Locale per il Paesaggio della Castellana ha organizzato un cammino urbano sull'aspetto idrografico del centro di Castelfranco, un evento con 2-300 persone presenti. L'esito di questa attività di ricerca storica è confluito in questa pubblicazione. «Dall'anno scorso abbiamo iniziato un percorso di collaborazione molto intenso con l'amministrazione comunale» ha dichiarato Amedeo Gerolimetto, presidente **Consorzio di bonifica Piave**.

«Quanto accaduto poteva ripetersi». «Questo appuntamento chiude un percorso iniziato da tempo» ha sottolineato l'assessore Roberta Garbuio. «Lo studio sarà uno strumento concreto per trovare le soluzioni migliori».

-.

Oggi Treviso

Anbi e Consorzi di Bonifica

Giovedì s'inaugurano a Cornuda i nuovi impianti irrigui a pressione

Il progetto è stato finanziato con 20 milioni di euro nell'ambito del PSRN 2014-2020 Montebelluna Il progetto è stato finanziato con 20 milioni di euro nell'ambito del PSRN 2014-2020 | La redazione | CORNUDA - Giovedì 5 giugno alle 10.30 si svolgerà l'inaugurazione della nuova rete irrigua a pressione presso la centralina di pompaggio di Croce del Gallo , nel comune di Cornuda . L'intervento ha interessato una superficie agricola di 2467 ettari, sostituendo il precedente sistema a scorrimento con un impianto moderno dotato di 270 chilometri di condotte. La nuova infrastruttura consente un risparmio idrico pari a 2,2 metri cubi al secondo nei prelievi dal fiume **Piave** e permette l'adozione di tecniche irrigue più efficienti, come la microirrigazione o l'aspersione sotto chioma. Il progetto è stato finanziato con 20 milioni di euro nell'ambito del PSRN 2014-2020 , misura 4.3. Alla cerimonia saranno presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia , il senatore Luca De Carlo in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura, il presidente della Provincia di Treviso Stefano Marcon e i vertici del **Consorzio Piave** e di **Anbi** Veneto . Invitati anche sindaci e amministratori locali coinvolti nelle fasi

progettuali e di realizzazione dell'opera. FOTO: cantiere novembre 2023 Iscriviti alla Newsletter di OggiTreviso . E' Gratis Ogni mattina le notizie dalla tua città, dalla regione, dall'Italia e dal mondo Fase di attenzione tra Verona e Rovigo per il colmo di piena dell'Adige Il veicolo, con all'interno due persone di nazionalità francese, si è ribaltato autonomamente su un fianco Due di loro sono stati dimessi dopo i primi accertamenti, mentre altri due sono stati ricoverati in reparto pediatrico Composto almeno da sei persone, il gruppo ha assaltato questa notte il centro nel milanese Insegnante di Ciciliano ricoverato in codice rosso, indagini in corso per il caso che ha scosso la politica Fiamme divampano nel padiglione dei giovani atleti della Fiorentina, struttura temporaneamente inagibile Il colosso tedesco punta a ridurre la forza lavoro in Germania per aumentare la competitività e contenere i costi Scossa registrata alle 2:17 ora locale, emergenza sanitaria con 69 persone assistite e 46 ricoverate Undici feriti a Salem in un accoltellamento di massa; otto feriti in corteo pro-Israele, sospettato egiziano accusato di crimine d'odio Grazie per averci inviato la tua notizia Caro lettore, il nostro giornale vive soprattutto grazie agli inserzionisti. Disattivando il sistema di blocco della pubblicità, favorisci tutte le nostre attività: ti basta un click per darci un grande aiuto. Grazie!



06/03/2025 17:21

Oggi Treviso
Giovedì s'inaugurano a Cornuda i nuovi impianti irrigui a pressione

Il progetto è stato finanziato con 20 milioni di euro nell'ambito del PSRN 2014-2020 Montebelluna Il progetto è stato finanziato con 20 milioni di euro nell'ambito del PSRN 2014-2020 | La redazione | CORNUDA - Giovedì 5 giugno alle 10.30 si svolgerà l'inaugurazione della nuova rete irrigua a pressione presso la centralina di pompaggio di Croce del Gallo , nel comune di Cornuda . L'intervento ha interessato una superficie agricola di 2467 ettari, sostituendo il precedente sistema a scorrimento con un impianto moderno dotato di 270 chilometri di condotte. La nuova infrastruttura consente un risparmio idrico pari a 2,2 metri cubi al secondo nei prelievi dal fiume Piave e permette l'adozione di tecniche irrigue più efficienti, come la microirrigazione o l'aspersione sotto chioma. Il progetto è stato finanziato con 20 milioni di euro nell'ambito del PSRN 2014-2020 , misura 4.3. Alla cerimonia saranno presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia , il senatore Luca De Carlo in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura, il presidente della Provincia di Treviso Stefano Marcon e i vertici del Consorzio Piave e di Anbi Veneto . Invitati anche sindaci e amministratori locali coinvolti nelle fasi progettuali e di realizzazione dell'opera. FOTO: cantiere novembre 2023 Iscriviti alla Newsletter di OggiTreviso . E' Gratis Ogni mattina le notizie dalla tua città, dalla regione, dall'Italia e dal mondo Fase di attenzione tra Verona e Rovigo per il colmo di piena dell'Adige Il veicolo, con all'interno due persone di nazionalità francese, si è ribaltato autonomamente su un fianco Due di loro sono stati dimessi dopo i primi accertamenti, mentre altri due sono stati ricoverati in reparto pediatrico Composto almeno da sei persone, il gruppo ha assaltato questa notte il centro nel milanese Insegnante di Ciciliano ricoverato in codice rosso, indagini in corso per il caso che ha scosso la politica Fiamme divampano nel padiglione dei giovani atleti della Fiorentina, struttura temporaneamente inagibile Il colosso tedesco punta a ridurre la forza lavoro in Germania per aumentare la competitività e contenere i costi Scossa registrata alle 2:17 ora locale, emergenza sanitaria con 69 persone assistite e 46 ricoverate Undici feriti a Salem in un accoltellamento di massa; otto feriti in corteo pro-Israele, sospettato egiziano accusato di crimine d'odio Grazie per averci inviato la tua notizia Caro lettore, il nostro giornale vive soprattutto grazie agli inserzionisti. Disattivando il sistema di blocco della pubblicità, favorisci tutte le nostre attività: ti basta un click per darci un grande aiuto. Grazie!

La Voce di Rovigo

Anbi e Consorzi di Bonifica

L'arteria cittadina, infatti, è in condizioni critiche a causa del cedimento arginale

Cavo Bentivoglio, progetto in corso

L'amministrazione comunale ha presentato il progetto alla Regione per la sistemazione della via

CENESELLI - Definiti gli interventi di sicurezza idraulica in via Cavo Bentivoglio. Grazie a un recente provvedimento emanato da parte della Regione Veneto che prevede misure a sostegno dei comuni del Veneto per interventi riguardanti la salvaguardia e messa in sicurezza idrogeologica, l'amministrazione comunale altopolesana ha approvato un progetto di fattibilità tecnico-economica relativa ai lavori di presidio di via Cavo Bentivoglio lungo lo scolo consorziale Cavo Bentivoglio di Zelo, nel territorio comunale di Ceneselli. Il paese altopolesano, infatti, è attraversato da un importante collettore demaniale denominato Cavo Bentivoglio di Zelo che è costeggiato a sinistra da un'importante arteria comunale, via Cavo Bentivoglio, e tale via si trova su un argine che risulta essere rialzato rispetto ai terreni circostanti. E, di conseguenza, i terreni su cui è realizzato l'argine sono di consistenza variabile e causano trasferimenti della falda dalla campagna circostante al canale demaniale causando cedimenti e lesioni del manto stesso. Le condizioni della via, inoltre, sono aggravate dal transito di carichi importanti derivanti dai mezzi agricoli che hanno come unico sfogo proprio questa arteria cittadina. Ad accentuare una situazione già difficoltosa si aggiungono le problematiche causate dalle violente avversità atmosferiche degli ultimi anni che hanno impattato in maniera importante sul lato della strada che costeggia il canale Cavo Bentivoglio di Zelo, causando gravi problemi di sicurezza per il transito della viabilità ordinaria e conseguentemente alla pubblica incolumità degli utenti. A causa poi dei vari ed estesi cedimenti spondali verificatisi negli ultimi anni, in molti punti, la sede viaria è compromessa, tanto che sono stati oggetto di vari interventi eseguiti nel tempo sia dall'amministrazione comunale che dal **Consorzio di bonifica Adige Po** gestore dell'opera demaniale. Ecco quindi la necessità da parte della giunta comunale di presentare la relativa istanza di contributo alla Regione per una spesa complessiva delle opere ammonta a circa 1 milione di euro. Il progetto è stato redatto dal responsabile dell'area tecnica comunale Riccardo Romani.

Adesso l'intervento sarà subordinato alla successiva inclusione nell'atto di programmazione triennale dei lavori pubblici.



Il Gazzettino (ed. Rovigo) Anbi e Consorzi di Bonifica

Fine settimana di festa per gli scout "Isole Delta del Po 1"

TAGLIO DI **PO** Un grande fine settimana di festa per il Gruppo Scout Agesci "Isole **Delta** del **Po** 1" bambini e ragazzi di Taglio di **Po** e Porto Tolle (oltre 100 che hanno terminato le proprie attività ordinarie dell'anno sociale 2024/2025, in attesa di partire per i campi estivi. All'interno degli ampi spazi aperti e dei locali del Museo Regionale della **Bonifica** di Ca' Vendramin gli scouts hanno dato vita ad un grande ritrovo.

Le lupette e i lupetti del Branco Bako con i capi Silvia Braghin, Anna Nicolasi, Paola Dian, Federico Ferro, Alessandro Pagliai, le guide e gli esploratori del Reparto Alce Pacifica con i capi Lara Arillotta, Elisa Zanatta, Anna Maria Tognon, Marco Ferro e Enrico Bertaglia, le scolte e i rover del Clan/Noviziato Febo con i capi Matteo Fabbri direttrice della Fondazione Ca' Vendramin, l'architetto Laura Mosca. Nella settimana dal 25 maggio al primo giugno, il Museo della **Bonifica** ha ospitato la Settimana della Sostenibilità, una manifestazione ricca di eventi di sensibilizzazione e celebrazione del nostro delicato e fragile territorio deltizio.

Nel pomeriggio del sabato gli scouts, con i loro genitori, hanno partecipato alla Santa Messa all'aperto concelebrata dal vescovo diocesano, monsignor Giampaolo Dianin e dall'assistente ecclesiastico del gruppo, don Yacopo Tugnolo, scout.

Una celebrazione molto sentita e vivace, in cui il Vescovo ha sottolineato i valori dello scoutismo ed ha invitato i ragazzi e le ragazze a difendere il Creato e la Vita. All'interno della Santa Messa, don Yacopo ha ricordato Alessandra, Federico e Daniele, scouts del gruppo prematuramente scomparsi e ha dato l'annuncio che ad agosto, dopo tanti anni, si svolgerà un Campo di gruppo, a Giarola, sugli Appennini in provincia di Reggio Emilia. È seguita la cena all'aperto con pasta all'amatriciana, formaggio, verdure e torte prima di arrivare al grande cerchio di gioia, attorno ad uno scoppiettante falò.

Il mattino successivo, dopo la notte passata in tenda per gli esploratori e le guide e all'interno del Museo per i lupetti e le lupette, rinforzati da un'abbondante colazione, gli scouts hanno partecipato ad una interessante lezione dell'ingegnere Rodolfo Laurenti, direttore del **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, che ha parlato delle funzioni del **Consorzio**, del Museo e del territorio del **Delta**. La mattinata si è conclusa con una passeggiata all'aperto alla scoperta della fauna e della flora del territorio, guidati dalla guida naturalistica Danilo Trombin. Alle ore 12 si è svolto il cerchio di chiusura dell'evento, favorito dalle meravigliose e calde giornate; i capi hanno ringraziato gli scouts e le loro famiglie, dando appuntamento al già citato campo di gruppo.

Giannino Dian © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

L'AZIENDA DI TORREGLIA LEADER NELLA PRODUZIONE DI ETICHETTE TESSUTE

Mion Spa, chiuso il parcheggio «I dipendenti sono penalizzati»

Il sindacato insorge: gli spazi di sosta più vicini sono a un chilometro di distanza «Le controversie tra azienda ed enti pubblici scaricate sui lavoratori»

GIANNI BIASETTO

I dipendenti della Mion Spa, la nota azienda di Torreglia leader nella produzione di etichette tessute, fino a sabato non potranno lasciare i loro mezzi in sosta nel parcheggio aziendale. La chiusura del parcheggio è stata comunicata alle maestranze lo scorso 5 maggio. Insorge il sindacato che esprime preoccupazione e contrarietà per i contenuti del provvedimento. «Come riportato nella comunicazione aziendale» fa saper Alberto Sanna, segretario provinciale Filctem Cgil Padova «la chiusura è motivata da una controversia tra azienda ed enti pubblici in cui il personale non ha nessun ruolo e nessuna responsabilità. Riteniamo inaccettabile che a pagare il prezzo di questa situazione debbano essere i dipendenti, chiamati a farsi carico di disagi e problemi che sono palesemente di competenza degli enti pubblici e non certo di chi ogni giorno garantisce con professionalità l'attività produttiva».

«L'azienda è intenzionata ad effettuare un ampliamento della sede di via Cornaro», afferma il sindaco di Torreglia Marco Rigato. «Un progetto che richiede una variante urbanistica, mi risulta che ci siano delle questioni da risolvere con il **Consorzio** di bonifica e la Provincia. Come Comune finora non abbiamo dato nessun diniego all'ampliamento.

È evidente che l'area dove l'azienda intende espandersi dovrà necessariamente passare per una variante allo strumento urbanistico. Il primo passaggio da fare è la convocazione della conferenza dei servizi».

I parcheggi pubblici più vicini allo stabilimento sono quelli a ridosso del cimitero di Luvigliano e al municipio di via Mirabello, che distano circa un chilometro da via Cornaro.

«La decisione di chiudere provvisoriamente il parcheggio aziendale obbligherà il personale a percorrere a piedi un tratto di strada privo di infrastrutture pedonali e di illuminazione con seri rischi per la sicurezza», aggiunge il sindacalista. «Dopo l'incontro con il sindaco si è svolta un'assemblea con le lavoratrici e i lavoratori della Mion Spa che hanno espresso unanime disagio e forte preoccupazione per le ricadute quotidiane derivanti da questa scelta unilaterale.

Motivo per cui hanno chiesto si apra immediatamente un confronto trasparente e costruttivo tra le parti. Come Filctem Cgil continueremo a vigilare e ad agire affinché nessuna decisione venga presa sulla pelle di chi lavora».

-.



Veneto, allarme caldo. Anbi: servono risorse per mettere in sicurezza il territorio

L'agricoltura cerca di adattarsi, cambiando gli approcci agronomici sulle coltivazioni. Ma non basta

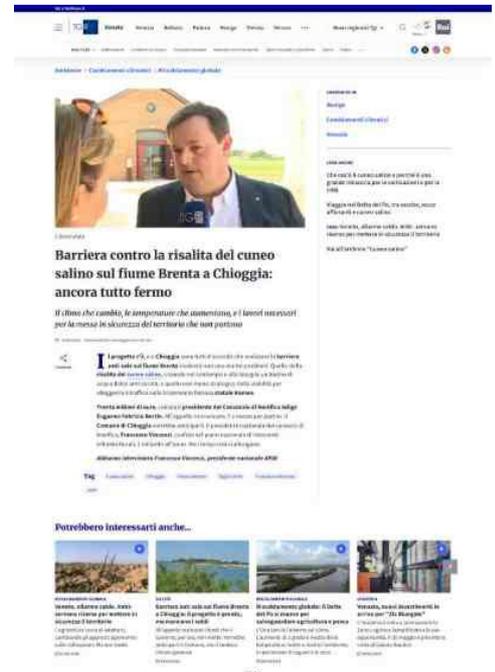
L'estate è alle porte con tutte le incognite del caso, ma chi vive di agricoltura mette al centro la questione dell'acqua. In eccesso, ma anche della carenza, perchè in entrambi i casi, si contano i danni. E non solo alle colture. Alex Vantini è vicepresidente veneto di Coldiretti, ma anche presidente regionale dei Consorzi di **bonifica**. In sintonia con le politiche del Governo, e il Pnisi, il Piano degli interventi, Vantini però insiste. Servono risorse. Nel servizio l'intervista a Alex Vantini, presidente ANBI Veneto



Barriera contro la risalita del cuneo salino sul fiume Brenta a Chioggia: ancora tutto fermo

Il clima che cambia, le temperature che aumentano, e i lavori necessari per la messa in sicurezza del territorio che non partono

Il progetto c'è , e a Chioggia sono tutti d'accordo che realizzare la barriera anti-sale sul fiume Brenta risolverà non uno ma tre problemi. Quello della risalita del cuneo salino , creando nel contempo e alla bisogna un bacino di acqua dolce anti-siccità, e quello non meno strategico della viabilità per alleggerire il traffico sulla tristemente famosa statale Romea . Trenta milioni di euro , calcola il presidente del **Consorzio** di **Bonifica** Adige Euganeo Fabrizio Bertin . All'appello ne mancano 7 e mezzo per partire. Il Comune di Chioggia vorrebbe anticiparli. Il presidente nazionale dei consorzi di **bonifica**, Francesco Vincenzi , confida nel piano nazionale di interventi infrastrutturali, 1 miliardo all'anno. Ma i tempi così si allungano. Abbiamo intervistato Francesco Vincenzi, presidente nazionale ANBI



Riscaldamento globale: il Delta del Po si muove per salvaguardare agricoltura e pesca

L'Onu lancia l'allarme sul clima. L'aumento di 1 grado e mezzo della temperatura mette a rischio l'ambiente, in particolare le lagune e le aree costiere

Un diaframma che si dilata e si restringe, al ritmo della marea. È il confine mobile e invisibile tra le acque dolci e le acque salate del mare Adriatico. Il futuro delle 6 lagune del Delta del Po, da Rosolina alla Sacca di Scardovari passa da interventi mirati a beneficio dell'ittiofauna e della pesca. Dalla Regione Veneto arrivano 14 milioni di euro per mettere a terra i progetti. Fondi necessari che saranno gestiti dal **consorzio** di **bonifica**. I tecnici hanno le idee chiare sulle cose da fare. Forti anche dell'esperienza maturata nel Veneto Orientale, che con il Delta del Po ha in comune la subsidenza, un territorio sotto il livello del mare quindi **bonifica** e idrovore. Abbiamo intervistato Cristiano Corazzari, assessore Agricoltura, Caccia e Pesca Regione Veneto; Virginia Taschini, presidente **Consorzio** di **Bonifica** Delta del Po; Rodolfo Laurenti, direttore **Consorzio** di **Bonifica** Delta del Po



Corriere del Veneto (ed. Verona) Scenario acqua, ambiente e fiumi

Adige in piena, scatta l'allerta Ponte Nuovo osservato speciale

Effetto delle massicce piogge in Alto Adige. Tanti eventi estremi negli ultimi anni

Matteo Sorio

VERONA Clima e allerte. La città ha ormai il suo intenso vissuto recente. Almeno cinque episodi negli ultimi cinque anni. È la cornice storica della «piena moderata» dell'Adige iniziata ieri sera con coda fino alle 6 di stamattina. Una piena causata dalle piogge in Alto Adige e che, oltre al monitoraggio generale e agli inviti a «evitare l'alzaia del fiume», ha fatto scattare la seconda messa in sicurezza del cantiere di Ponte Nuovo, destinato a chiudersi «entro metà estate» a detta del Comune.

Torna così sotto radar il clima, in una città che nell'ultimo lustro ha conosciuto vari allarmi. La «supercella» dell'agosto 2020, che colpì alcune zone della città con gradine, allagamenti e alberi abbattuti, compreso lo storico cipresso di Goethe nel Giardino Giusti, è l'esempio più lampante. Ma i conti con i rovesci sono stati fatti anche due estati fa, quando ci vollero giorni di lavoro per sistemare i giardini pubblici dopo il maltempo che, tra le altre, aveva abbattuto o comunque colpito circa duecento alberi.

Il cantiere di Ponte Nuovo rimane una «cartolina» degli allarmi. Fu messo in sicurezza, con sollevamento dell'impalcatura, già lo scorso ottobre, in occasione di una piena dell'Adige senza conseguenze a differenza di quella che, tra fine ottobre e inizio novembre 2023, fece crollare una parte delle impalcature. Ecco perché ieri si è resa nuovamente necessaria l'alzata del ponteggio, circa 6 ore d'intervento a partire dalle 14,30. Già in mattinata la Protezione civile aveva parlato di piogge intense nella notte tra lunedì e martedì in Alto Adige, con «attesa per una piena moderata tra la mezzanotte di martedì 3 e la mattina di mercoledì 4 giugno», da cui l'invito diffuso insieme alla polizia locale a «evitare di passeggiare lungo l'alzaia dell'Adige» e a «prestare attenzione in aree critiche come il Boschetto, spesso allagato durante precedenti piene».

Sul piano tecnico, le previsioni relative alla portata del fiume hanno fissato l'asticella «tra 700 e 900 metri cubi al secondo, salvo eventuali laminazioni degli invasi a monte: a Verona - così la nota della Protezione civile - il colmo è atteso con portate nello stesso intervallo o leggermente inferiori». Criticità idraulica «gialla», allora, per la provincia di Verona, valida dalle 16 di ieri fino alle 14 di oggi, con l'ipotesi di «livelli idrometrici che lambiscono la criticità arancione», quota sempre comunque moderata. Dal Comune informavano che «è difficile dare previsioni più certe perché i torrenti che confluiscono nel fiume in Alto Adige sono numerosi così come le zone colpite dai temporali», parole dell'assessore alle Strade e Ponti, Federico Benini. Lui che aggiungeva come «questa è la seconda alzata di Ponte Nuovo, delle tre messe in preventivo per eventuali piene, dopo quanto accaduto nell'ottobre 2023. Confidiamo sia anche l'ultima dato che il cantiere sta rispettando il cronoprogramma e i lavori



Corriere del Veneto (ed. Verona)

Scenario acqua, ambiente e fiumi

dovrebbero terminare entro metà estate». Da «protocollo», il ponteggio di Ponte Nuovo rimarrà sollevato «fino a cessato allarme, considerato che tra giovedì e venerdì sono previste nuove forti piogge in Alto Adige».

Interventi sull'argine, fino al 19 agosto resterà chiuso un tratto di via Brenta

FOSSÒ Onde permettere l'effettuazione dei lavori per la sistemazione e il consolidamento delle arginature del fiume Brenta-Cunetta in località Sandon di Fossò, fino al 19 agosto rimarrà chiuso completamente al traffico un tratto di sommità arginale su via Brenta, per una lunghezza di circa 750 metri.

Sarà possibile compiere le deviazioni per via Cornio e via Rivelli.

LE DUE FASI L'intervento, programmato dal Genio Civile di Padova, è suddiviso in due fasi. La prima vedrà la riprofilatura dei petti arginali, la realizzazione di una difesa spondale in materiale lapideo per circa 450 metri, l'utilizzo e la compattazione del materiale terroso proveniente dalla riprofilatura per il rafforzamento della banca a campagna, l'avvio delle operazioni con decespugliamento, la raccolta di fusti abbattuti e la rimozione di piante, oltre alla realizzazione di piste provvisorie per la viabilità di cantiere. Considerata la natura sabbiosa del terreno, a conclusione delle lavorazioni è prevista la stesura di una stuoia con funzione antierosione. La seconda fase del progetto prevede la realizzazione di un diaframma di tenuta idraulica in grado di intercettare le filtrazioni d'acqua provenienti dal orso del fiume, sia sulla sponda sinistra che su quella destra. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 2,8 milioni di euro.

IL SINDACO «Esprimo grande soddisfazione per l'avvio di questi importanti lavori di messa in sicurezza delle arginature del fiume Brenta-Cunetta - ha detto il primo cittadino di Fossò Alberto Baratto. Tale interventi rappresentano un passo fondamentale per la sicurezza del territorio e contribuiranno alla riduzione del rischio idraulico, permettendo in tal modo di superare le criticità emerse negli ultimi anni. Si tratta di un'opera attesa da tempo e che ritengo fondamentale per la tutela del nostro territorio. Tale operazione è il risultato di una proficua collaborazione tra le istituzioni che ci ha permesso di dare risposte concrete in tema di sicurezza idraulica e di mitigazione del rischio. Ringrazio la Regione Veneto, il Genio Civile di Padova e tutti gli Enti coinvolti per l'impegno e la sinergia dimostrati nel portare avanti questo progetto così rilevante per la nostra Comunità».

Vittorino Compagno © RIPRODUZIONE RISERVATA.

